03-GIU-2026
da pag. 1-15 /foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 55094 Diffusione: 107752 Lettori: 668000 (Data Stampa 0001096)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 1096 Data Stampa 1096
Data Stampa 1096 Data Stampa 1096

I DATI DELL'EXPORT

MADE IN ITALY AL TOP MA L'AI DISTORCE LA CLASSIFICA

di **Marco Fortis** —*a pagina 15*

Il Made in Italy è competitivo ma l'intelligenza artificiale distorce le classifiche

Mercati globali

Marco Fortis

Nel 2024 e nel 2025 il Giappone è stato il quarto esportatore mondiale dopo Cina, Stati Uniti e Germania in cinque trimestri su otto. L'Italia, per la prima volta nella storia, è stata il quarto esportatore mondiale in due trimestri (il secondo trimestre del 2024 e il secondo del 2025) e la Corea del Sud in uno.
Da questa graduatoria sono ovviamente esclusi due Paesi di puro transito come Hong Kong e Olanda, i cui dati sono gonfiati e non sono significativi e comparabili.
Va altresì sottolineato che in tutti i trimestri degli ultimi due anni gli scarti reciproci tra le esportazioni di Giappone, Italia e Corea del Sud sono stati relativamente contenuti, a dimostrazione dell'ormai pienamente avvenuto avvicinamento del nostro Paese ai due giganti industriali asiatici, che solo dieci anni fa erano di gran lunga davanti a noi. Poi però, nel primo trimestre di quest'anno, la Corea del Sud ha conquistato nettamente la quarta posizione mondiale staccando con un'improvvisa impennata del suo export totale (221 miliardi di dollari) di oltre 30 miliardi sia l'Italia (190 miliardi) sia il Giappone (189 miliardi). Non solo. Anche Taiwan, finora sempre rimasta molto dietro al Giappone, all'Italia e anche alla Francia, nel primo trimestre del 2026, ha superato in un sol colpo tutti questi tre Paesi, conquistando con 195 miliardi di dollari di export il quinto posto tra gli esportatori mondiali, davanti all'Italia. Insomma, si è verificato in soli tre mesi un vero e proprio cataclisma negli scambi mondiali.
Che cosa è accaduto? Tutta colpa dell'Intelligenza artificiale (Ai) e dell'enorme domanda di circuiti elettronici, semiconduttori, e microchip scatenata dalla corsa alla costruzione di strumentazioni e infrastrutture necessarie per il suo sviluppo. Così, Paesi come Taiwan e la Corea del Sud, in cui i circuiti elettronici integrati, rappresentati dalla voce HS8542, costituiscono il 32% e il 27% delle rispettive esportazioni totali, hanno registrato crescite record dei loro scambi, in particolare del relativo commercio intra-asiatico sottostante, che coinvolge, con flussi di andata e ritorno sempre più intensi da una nazione all'altra, non solo la Corea del Sud e Taiwan ma anche Cina, Hong Kong, Singapore, Malaysia, Vietnam e, in minor misura, Giappone.
Infatti, un semiconduttore ai suoi diversi stadi può attraversare più volte le frontiere tra questi Paesi asiatici sempre più interconnessi – all'inizio sotto forma di wafer di silicio, poi come prodotto assemblato, poi come prodotto da testare, poi ancora come prodotto imballato – prima di essere venduto o installato in un bene finale per il mercato interno o per l'export. Per cui le statistiche dell'export dei Paesi asiatici, gonfiate da questi fenomeni, rischiano di diventare sempre più fuorvianti, perché ogni passaggio di frontiera da un Paese all'altro viene spesso conteggiato come export, con una moltiplicazione anomala dei valori complessivi di interscambio.
D'altronde, basta confrontare i dati di export e di import di circuiti elettronici integrati di alcune di queste nazioni per farsi un'idea dei numeri in gioco. Si prenda, ad esempio, un Paese tipicamente "di passaggio" come Hong Kong che nel 2025 ha esportato beni della voce HS8542 per 263 miliardi di dollari e ne ha importati per 273. Taiwan, a sua volta, ne ha esportati per 209 miliardi e ne ha importati per 130. La Corea del Sud ne ha esportati per 143 miliardi e ne ha importati per 62. La Cina ne ha esportati per 203 miliardi e ne ha importati per 425. Singapore ne ha esportati per 135 miliardi e ne ha importati per 113. Numeri enormi, tali da spiazzare gli analisti del commercio internazionale.
Infatti, è oggettivamente difficile dire quanto pesino i conteggi plurimi dei vari flussi transfrontalieri dei semiconduttori in questi dati, ma certamente non poco. Per cui, una voce significativa ma relativamente piccola come quella dei circuiti elettronici integrati, che pesa per meno del 5% nelle esportazioni totali mondiali, sotto la spinta dell'esplosione dell'Ai e delle sue filiere sta generando un caos statistico che rischia di intorbidire notevolmente, e sempre di più in





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1096 - S.18815 - L.1956 - T.1748_smart

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 55094 Diffusione: 107752 Lettori: 668000 (Data Stampa 0001096)

DATA STAMPA
45° Anniversario

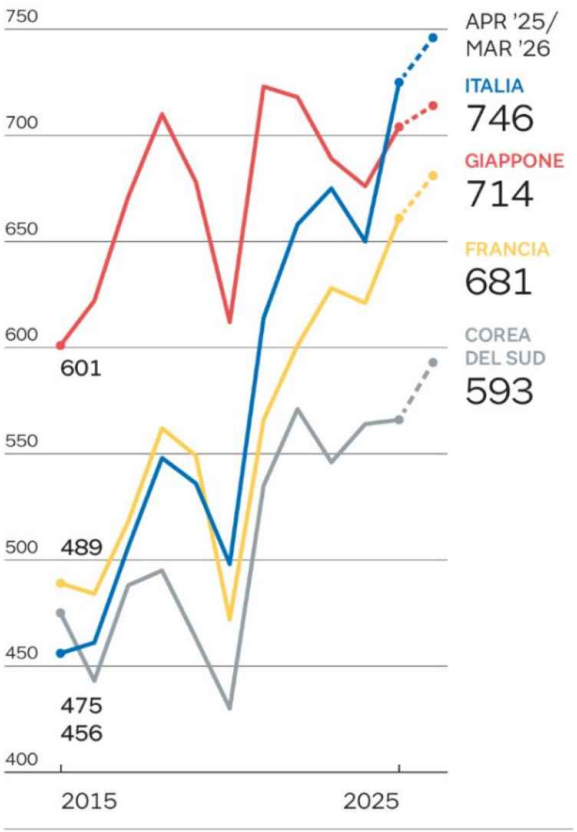
prospettiva, i numeri degli scambi mondiali e le gerarchie effettive dei principali Paesi esportatori. Come uscirne? Un modo molto semplice può essere quello di considerare le esportazioni mondiali esclusa la voce HS8542 dei circuiti elettronici integrati. In tal caso, se, cioè, consideriamo il 95% dei restanti scambi mondiali, il quadro cambia parecchio. Infatti, come appare dalla figura, risulta evidente che l'Italia è cresciuta tanto nell'ultimo decennio e ha superato per la prima volta il Giappone nell'export nel 2025, conquistando il quarto posto tra gli esportatori. Inoltre, l'Italia ha ulteriormente ampliato il suo vantaggio sul Paese del Sol Levante nei dodici mesi "scorrevoli" terminanti a marzo 2026. Al sesto posto nell'export, esclusi i microchip, si colloca la Francia, mentre la Corea del Sud e Taiwan, senza il volano anomalo dei flussi intra trade dei semiconduttori, seguono più staccate. In sostanza, la graduatoria vera dei maggiori esportatori mondiali si avvicina più a quella della nostra figura che a quella dei dati dell'export totale, i quali, includendo i crescenti scambi multipli transfrontalieri di circuiti elettronici, possono generare una raffigurazione alquanto distorta della realtà.

La realtà è che nell'export esclusi i semiconduttori, cioè nel restante 95% del commercio mondiale, l'Italia dieci anni fa, nel 2015, esportava 150 miliardi di dollari meno del Giappone e una ventina di miliardi meno della Corea del Sud. Mentre ai giorni nostri, nel periodo di dodici mesi da aprile 2025 a marzo 2026, l'Italia ha esportato 32 miliardi di dollari più di Tokyo e ben 153 miliardi più di Seul. Un salto in avanti notevole. Eppure, si continua a dire che il Made in Italy non è competitivo, che le nostre imprese non sono abbastanza grandi e non hanno una sufficiente capacità innovativa e produttività per affrontare le sfide globali. Forse è il caso di rivedere molti luoghi comuni e la stessa cassetta degli attrezzi con cui si analizza la competitività. Altrimenti non si spiegherebbero i numeri di cui sopra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il confronto sui dieci anni

Export di merci esclusi i circuiti elettronici integrati: 2015-2025. *Dati in miliardi di dollari correnti*



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati ITC/Un Comtrade

+32

MILIARDI DI DOLLARI

Dieci anni fa, nel 2015, nell'export esclusi i semiconduttori, l'Italia esportava 150 miliardi di dollari meno del Giappone e una ventina di miliardi meno della Corea del Sud. Oggi, da aprile 2025 a marzo 2026, l'Italia ha esportato 32 miliardi di dollari più di Tokyo e ben 153 miliardi più di Seul. Un salto in avanti notevole.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1096 - S.18815 - L.1956 - T.1748_smart